

DOMENICA SPORT

23 Novembre 2008

Ritorno sulla terra da incorniciare per il "Finnico"

Nella gara di casa su fondo sterrato, l'Azzanorally, la Mrc Sport di Brugnera si presentava al via con due equipaggi. Il primo era Fabrizio Martinis (nella foto) che ha raccolto un'ennesimo risultato da incorniciare sempre su Clio Rs Ragnotti preparata da GimaAutosport, piazzandosi primo di classe N3 e secondo di gruppo 2 Ruote Motrici.



Navigato da Monica Tratter e dopo ben un anno di assenza dai fondi sterrati, il "finnico" ha lottato fino all'ultima prova speciale, avendo la meglio su Zille distaccato in totale, di circa 20 secondi. "La giornata non è stata delle migliori a causa delle mie condizioni fisiche, purtroppo ho dovuto gareggiare con febbre e influenza che mi hanno rallentato sia riflessi che grinta. A questo proposito un particolare ringraziamento agli operatori del servizio sanitario nazionale, presenti allo start della prima ps, che mi hanno visitato, consigliato e tenuto in osservazione per tutto il giorno. Come tutti gli altri piloti che hanno partecipato a questa gara, ho patito parecchio il fondo fangoso, rischiando già dalla prima prova un'uscita di strada fastidiosa, forse con una 4RM sarebbe stato più facile, ma comunque impegnativo. Era da tanto che non correvo sulla terra e finalmente ho potuto levarmi la polvere dal piede e rinfrescarmi la memoria sperando di poterci riprovare al più presto. Per quest'anno abbiamo preferito dedicarci ai fondi asfaltati partecipando al Corriconecchio, che con impegno e perseveranza abbiamo vinto, ma il prossimo anno è ancora da organizzare, vedremo. Ringrazio Monica per avermi supportato in questi tre giorni particolarmente impegnativi, ha dovuto occuparsi di tutto da sola a causa delle mie condizioni, ringrazio per il costante supporto la Scuderia Mrc Sport e il suo presidente Giacomo De Luca e ultimo ma non per importanza, il preparatore Gima Autosport nelle persone di Marco, Diego e di tutti i meccanici". Il secondo equipaggio era formato da un'inusolata coppia di piloti, Alessandro Prosdodimo e Mauro Nadin. Il "Prosdo" ha raccontato di aver portato a termine una gara difficile e molto tecnica con una macchina acerba e sconosciuta al suo debutto sulla terra, aggiunge che gli obiettivi che si erano prefissati sono stati raggiunti perché era prioritario arrivare al traguardo senza far malanni e raccogliere informazioni per il futuro su questo fondo dove conta soprattutto l'esperienza.